



ecopneus

il futuro dei pneumatici fuori uso, oggi



CAMBIOPULITO

Milano, 19 maggio 2017

Gentile Operatore,

La vendita illegale di pneumatici favorisce la concorrenza sleale, alimenta l'evasione fiscale e genera, automaticamente, rifiuti, i cosiddetti pneumatici fuori uso (in sigla PFU), la cui gestione formalmente non rientra nel sistema nazionale preposto e di conseguenza ne genera una forzatura o un abbandono. Un meccanismo, insomma, due volte "sporco", che mette seriamente in crisi la stragrande maggioranza degli operatori onesti dell'intero settore e penalizza anche il sistema virtuoso di gestione dei PFU, fondato sul contributo ambientale versato dai cittadini, la cui operatività è regolata sui flussi di PFU derivanti da vendite legali di prodotti. Sostituire pneumatici su un veicolo nel rispetto delle legalità, al contrario, fa bene due volte: all'economia e all'ambiente. Si garantiscono nel mercato le imprese pulite e si riduce il fenomeno di flussi incontrollati di PFU: una situazione che diversamente può favorire il ritorno di fenomeni di smaltimento illegale, purtroppo diffusi nel passato, con serie conseguenze per l'ambiente e potenzialmente per la salute delle persone.

Nasce da questa consapevolezza e dalla necessità di fare ciascuno la propria parte per prevenire e contrastare questi fenomeni illegali il progetto "CambioPulito", da noi condiviso insieme a Legambiente, Ecotyre, Greentire, Confartigianato, CNA, Federpneus e AIRP. Si tratta, come viene spiegato in sintesi nella nota allegata a questa lettera, della prima piattaforma di whistleblowing realizzata in Italia a servizio di un'ampia rete di soggetti imprenditoriali. Uno strumento affidabile e sicuro per segnalare, con la garanzia della riservatezza e dell'anonimato, le situazioni di illegalità di cui si viene a conoscenza sia nella gestione di PFU che nella vendita di pneumatici.

Alla piattaforma, oggi operativa con la gestione di Legambiente, si può accedere con un codice dedicato (**Pfu002 per gli operatori del mercato del ricambio serviti dai Consorzi aderenti**), dando concretamente il proprio contributo perché siano tutelate le attività economiche legali e l'ambiente, con l'assoluta garanzia, come prevede il sistema del whistleblowing, della riservatezza per chi effettua le segnalazioni.

L'obiettivo di fondo della piattaforma, che condividiamo con tutti i partner di questo progetto, è quello di far emergere, gestendole in maniera controllata e riservata, quelle situazioni di conclamata illegalità che condizionano negativamente il nostro settore con corrispondenti ricadute positive nella gestione dei PFU su tutto il territorio nazionale.

Venerdì 12 maggio scorso il progetto è stato presentato pubblicamente a Roma e ora parte ufficialmente. Confidiamo, quindi, nella sua collaborazione, certi che l'obiettivo di contribuire ad un'economia sana fondata su correttezza e legalità sia obiettivo prioritario e condiviso.

Giovanni Corbetta
Direttore Generale Ecopneus

Allegata: scheda tecnica su piattaforma CambioPulito



La Piattaforma “CambioPulito”

Scheda tecnica

La piattaforma di “whistleblowing” denominata “CambioPulito” è uno degli strumenti individuato all’Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia costituito da Legambiente, i consorzi Ecopneus, EcoTyre e Greentire, e le associazioni Confartigianato, CNA, Airp e Federpneus, per promuovere e sostenere la legalità e la trasparenza nelle attività di sostituzione dei pneumatici sui veicoli. La piattaforma si avvale operativamente del software denominato “E-whistle”, progettato dall’azienda Mesa Consulting, ed è gestita direttamente da Legambiente, in piena sinergia con gli aderenti all’Osservatorio.

In sintesi, la piattaforma si pone l’obiettivo concreto e immediato di **raccogliere, filtrare e processare segnalazioni di illegalità** consumate sia nella gestione di PFU, che nella vendita di pneumatici, con informazioni provenienti dagli operatori della filiera.

In particolare, sono tre le categorie che hanno accesso al sistema attraverso distinte chiavi di accesso:

1. **aziende operatrici** a contratto con i Consorzi aderenti, soci **Airp** e **Federpneus**;
2. **operatori del mercato** del ricambio registrati con i Consorzi aderenti;
3. operatori del mercato del ricambio associati a **Confartigianato, CNA**;

Grazie alle garanzie offerte dal software utilizzato, i segnalanti avranno a disposizione uno strumento riservato e sicuro per segnalare fatti di cui sono venuti, direttamente e/o indirettamente, a conoscenza. Tali segnalazioni di fatti circoscritti e verificabili se da una parte avranno garantiti l’anonimato e la massima riservatezza (anche se c’è la possibilità del segnalante, a sua totale discrezione, di esibire le proprie generalità), dall’altra consentiranno ai gestori della piattaforma (Legambiente) di interagire col segnalante (sempre in maniera anonima e riservata, se così sarà richiesto) per richiedere approfondimenti e chiarimenti utili a fare il massimo di chiarezza possibile.

Operativamente, le singole segnalazioni saranno raccolte dalla piattaforma e gestite in una prima fase da Legambiente (unico organo gestore), che, sulla base delle informazioni raccolte, potrà:

- chiedere al segnalante ulteriori dettagli;
- classificare il fatto sulla base di un elenco di violazioni già predisposto (in accordo con gli aderenti all’Osservatorio);
- effettuare una prima valutazione e procedere a ulteriori approfondimenti.

Dopo un primo filtro, le segnalazioni attendibili saranno tempestivamente condivise con i partner del progetto, mentre le segnalazioni che appariranno manifestamente infondate saranno prontamente archiviate. Rispetto a ciascuna segnalazione, Legambiente assume l’impegno di dare un primo feedback **entro 5 giorni**, gestendo per intero la stessa in un lasso di tempo che non dovrà superare i **30 giorni**.

Il segnalante, una volta inserita la chiave di accesso che gli sarà comunicata dai consorzi di riferimento e da Airp, Federpneus, Confartigianato e CNA, potrà effettuare la segnalazione dovendo rispondere ad alcune **domande obbligatorie**:

- Data o periodo dell'illecito segnalato;
- Luogo dell'illecito;
- Descrizione dell'episodio da segnalare;
- Aziende e/o persone coinvolte;
- Classificazione del tipo di violazione.

Il segnalante avrà a disposizione anche alcune **domanda facoltative** (potrà rispondere o meno a sua totale discrezione):

- Nome e cognome
- Email
- Ruolo ricoperto.

Una volta effettuata la segnalazione, la piattaforma genererà un **codice identificativo riservato e anonimo** (strettamente legato alla singola segnalazione e non recuperabile se smarrito, comportando la necessità di reimmettere di nuovo la segnalazione nella piattaforma per poterne garantire e seguire l'iter), che consentirà a chi ha fatto la segnalazione di seguirne l'iter procedurale e di rispondere alle eventuali richieste fatte dai gestori della piattaforma. La segnalazione, come detto, verrà gestita solo all'interno della piattaforma senza generare email o altre comunicazioni all'infuori di questa, al fine di garantire il massimo della riservatezza.

Le informazioni raccolte e analizzate da Legambiente saranno messe a disposizione dei partner per eventuali verifiche; queste saranno poi processate facendo ricorso sia alla rete dei soggetti aderenti all'Osservatorio che alla rete territoriale dei circoli e degli avvocati dei Centri di azione giuridica di Legambiente stessa. Solo le segnalazioni più significative, circostanziate e verificate saranno oggetto di comunicazione, sempre da parte di Legambiente, alle autorità competenti per le indagini del caso.

Riassumendo, per effettuare una segnalazione, queste le istruzioni:

1. Collegarsi al sito www.cambiopulito.it
2. Cliccare su "**segna**"
3. Inserire la chiave di accesso come indicato nella prima pagina di questo documento.